

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno .. .	10.20
» semestre .. .	11
» trimestre .. .	6
» mese .. .	2
Altri: anno .. .	1.38
» semestre .. .	17
» trimestre .. .	9

Le Associazioni non danno al fatto d'essere rinnovate.

Una copia in tutta la Regione cost. 15.
tutti i 5 — Arretrato Cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Vla dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

La nota francese sull'arbitrato

La nota circolare del gabinetto francese circa la questione greca porta la data del 24 dicembre. Essa forma un appello alle potenze per fare tutto ciò che è possibile per mantenere la pace. Relativamente al significato della conferenza di Berlino, contiene le seguenti parole:

« La Grecia ha accettato il consiglio delle potenze mediatici ed accolto perciò la linea di confine la quale è indicata nei protocolli della conferenza. Ma la conferenza dal canto suo diede semplicemente un consiglio, il quale a divenire efficace doveva essere accettato nell'ugual senso dall'altra parte, che aveva la libertà di accettarlo o respingerlo.

« Ora il proposito accordo non fu accettato dalla Porta e perciò è fallita la mediazione europea, senza aver prodotto alcun risultato.

« L'Europa è libera, dopo aver fatto tutto quanto aveva promosso, e nessuno può e deve dare ad una decisione in via di consiglio un carattere ed una estensione che giammai ha posseduto. Chi volesse tentare di oltrepassare quei confini, dovrebbe farlo a proprio pericolo, avvegnaché le potenze europee non abbiano ad alcuno trasmesso il diritto che avrebbero mantenuto soltanto per se stesse. » Più innanzi nella Nota è detto: « La pace generale oscilla nella bilancia ed essa vale bene la pena che i Gabinetti si adoperino per il mantenimento della pace. »

È lecito ora di domandare se quel grave documento sarà bastevole a rendere la Grecia meno esigente, e a contentarsi di un siero guadagno piuttosto che andare incontro ad una grande rovina. Perch'è indubbiato che la Grecia in una lotta con la Turchia non può non andarne sconfitta.

Abbiamo detto altre volte, che nè il re, nè il governo del re di Grecia sono più padroni di ritirare addietro il piede, che spinsero innanzi o per mali consigli o per una politica avventata e però riprovevole. Oggi il popolo greco è preso da una vertigine fatasta. L'operare del governo, la parola del re hanno risvegliato tutto il suo antico orgoglio. Quindi se oggi e re e governo mostrassero di piegare a modernazione, di contestarsi di quel meno che la Turchia dice di essere pronta a dare, il popolo gri-derebbe al tradimento, e più che probabilmente insorgerebbe macchiando il re Giorgio a far compagnia a Leopoldo di Baviera. E siccome questo non piacerebbe a re Giorgio, è più che credibile, che esso e il suo governo vorranno innanzi di vedere sperimentare la sorte delle armi confidando, e qui con ragione, che non mai lo potenze, in caso di sconfitta, permetteranno alla Porta poi solo di abusare, ma nemmeno di usura della vittoria. Però teniamo ferma l'opinione, già più volte espressa che nella prossima primavera, meno un miracolo, la guerra scoppierebbe tra la Grecia e la Turchia. E poi? A sentire Barthélémy Saint-Hilaire sarebbe il finimondo; l'Europa tutta sarebbe precipitata nella guerra.

Armamenti in Grecia

Assumendo alunque che al principio della primavera debba scoppiare la guerra la Grecia può organizzare la sua armata e metterla in pieno assetto guerresco. Dando un occhiata alle attuali forze, paragonandole a quelle che erano poco tempo fa, comprendiamo che molto ha già fatto.

Tra o quattro mesi sono la Grecia avrà sotto le armi circa 7000 uomini, numero che corrisponde di certo a una popolazione di 1,500,000 abitanti. Ora sappiamo però che dal mesi di ottobre in qua tante sono accorse così numerose le reclute da dover sospendere l'arruolamento.

Il piede di pace dell'armata greca consta di 20 battaglioni di fanteria, che dovrebbero essere di 600 uomini, ma che per lo più appena raggiungono la cifra di

400 o 450; di 4 battaglioni cacciatori che si può dire sono sempre al completo, perché reclutati fra la popolazione dei monti, gente piena di ferocia ed animata delle armi; di 2 reggimenti di cavalleria di 12 batterie di artiglieri e 2 battaglioni di zappatori e pionieri.

I reggimenti di fanteria si compongono di 28,000 uomini, aggiungi la cavalleria e artiglieria la Grecia potrebbe mettere in campo circa 45,000 combattenti senza contare le truppe per i servizi amministrativi e la gendarmeria.

Le truppe sono eccellenti perchè composte di montanari intelligenti e svelti nell'esercitazioni instancabili, che faranno certo buona riuscita.

Il soldato greco ha bisogni limitati, poco cibo gli basta per star bene e faticar tutto il giorno, ma l'ottima qualità della materia non compensa la mancanza dell'artificie.

La Grecia non ha uno stato maggiore buono, manca di molti ufficiali e per farne degli abili non è tanto facile ed i servizi amministrativi non sono ben organizzati.

Fino ad ora non si sa chi avrà il comando in tempo di guerra. Ora truppe ardenti sì, ma giovani e poco disciplinate è certo indispensabile un abile ed energico comandante; su di chi cadrà la scelta? già fin d'oggi si fa sentire la mancanza di una saggia direzione e ciò prova la maniera con cui si lasciano sguarniti i confini.

LA DIFESA DI PARNELL

Una singolare difesa preparano gli avvocati di Parnell e degli altri capi dell'agitazione agraria: trattrebbero di chiamare gli stessi giudici a difesa degli imputati. Infatti Fitzgerald e Barry, che oggi seggono fra i giudici, nonché i rappresentanti del pubblico ministero, pronunziarono in parecchie occasioni e nel Parlamento stesso dei discorsi sulle faccende irlandesi i quali discorsi contenevano contro il governo inglese attacchi molto più violenti che non le arringhe dei capi della Lega, che costituiscono il materiale d'accusa contro Parnell ed i suoi. Si dubita però che il tribunale abbia ad ammettere la lettura dei discorsi dettati dai vecchi giornalisti che li pubblicarono.

Intanto si sono annunciati da Londra nuovi movimenti di truppe, il che prova che l'agitazione continua in quell'isola disgraziata, e che per farvarla il governo si è deciso di ricorrere alla forza. Ci si fa sapere infatti (vedi ultime notizie di ieri) che da Dublino sono partite in varie direzioni cinque colonne mobili, forti di duecento fanti, di venti cavalieri, di due cannoni, nonché di una sezione del genio, le quali percorreranno l'isola, pernottando presso i campagnoli.

La Lombardia, parlando della lettera del Papa all'Arcivescovo di Dublino, scrive: « Si direbbe che il cattolicesimo è la Religione delle schiavitù » e conclude: « Se gli Irlandesi provassero a dimenticare il culto osco della Religione dei Padri, chi sa che un barlume di libertà non sparisce anche per essi? »

Queste parole sono le asserzioni dell'odio il più profondo ed incurabile, gli risponde l'Osservatore Cattolico. Allorché un uomo ha stabilito di mentire ad ogni modo, non è possibile un ragionamento. Si dirà alla Lombardia che la Religione cristiana si fonda tutta sulla carità, è essenzialmente carità, e che la carità è rispetto, amore, beneficenza, mitessa, umanità, giustizia? Si dirà alla Lombardia che la Religione cristiana ha dato vita alla realtà e pratica democrazia, ha reso tollerabile la suditanza perché a reso mito ed onesto il potere, ha risolto equamente e con divina semplicità i problemi sociali, i quali ritornano formidabili quando il Vangelo è messo in disparte? La Lombardia non i-

gnora queste cose, e nondimeno afferma il contrario di quello che conosce.

In Irlanda abbiamo la tirannia esercitata per tre secoli dagli inglesi; la data del principio della tirannia coincide colla data dell'apostasia inglese dal cattolicesimo; questa apostasia generata dalla libido di piaceri e di dominio, ha spinto gli inglesi contro gli irlandesi. L'assorsa impallidità l'idea cattolica in Inghilterra fu dunque la causa di ininarrabili servizi in Irlanda. Gli irlandesi hanno opposto all'Inghilterra la più costante resistenza; meno numerosi soffrirono, ma da popolo grande, salvavano quello che potevano salvare, l'onore e la coscienza. La Lombardia invita gli irlandesi a cedere coscienza ed onore all'Inghilterra per procurarsi un benessere problematico. È ben più generoso quel popolo, il quale già molto ha potuto ottenere dalla tiranna sorda, ed è in via di ottenere anche di più, senza venir meno all'onore ed alla coscienza. La Lombardia chiama la Religione della schiavitù il cattolicesimo religione di un popolo vittima di un altro popolo che nella sua religione protestante ha trovato la giustificazione della più efferrata tirannide; la religione degli irlandesi che gemono nelle catene ribadite dalla sottile inglese — è la religione della schiavitù; la Religione del viandante assassinato è la Religione dell'assassinio, la Religione poi dell'assassinio è la Religione della giustizia e della santità. Questo sa servire la Lombardia.

Quanto al Papa, nella lettera che pubblichiamo all'arcivescovo di Dublino, riconosce che l'Irlanda soffre, e invoca che le sofferenze abbiano un termine; nello stesso tempo raccomanda che una santa causa non sia da selvagge passioni compromessa. Gli irlandesi hanno nel Pontefice un Padre ed un amico, e ascoltandolo sorgeranno a libertà e faranno sventolare la bandiera sanguinosa e fiammeggiante; ardenti per entusiasmo i nostri cuori altresì non dovranno mai raffreddarsi dalle opere dell'amore. Il Vicario di Cristo, il Santo Padre, il Capo e centro della Chiesa di Dio abbisogna di combattere, o li vuole al suo fianco come al principio della Chiesa, così anche oggi. Il brutale pugilato dei nemici della Chiesa fa le viste di retrocedere, ma per vie segrete procede nelle sue violenze. Il motto d'ordine è: La Chiesa deve morire; dunque togliete i suoi ministri; la Chiesa deve morire di fama, dunque rubate i suoi beni ed ogni mezzo. Ed è perciò che poveri, pacifichi monaci sono espulsi, i beni dei Conventi e della Chiesa confiscati, si provocano agitazioni contro l'obolo di S. Pietro, e persino la Propaganda Fide è minacciata della spoliazione dei suoi beni; perciò appunto interessa sommamente oggi il pronuovere la collata del danaro di San Pietro, ch'è mezzo opportuno a dar sollevo al Santo Padre ed alla Chiesa. In questo i secolari possono operar molto, ma la loro operosità deve essere appoggiata dal Clero. Ai sacerdoti appartiene il guardarsi e l'additarsi il terreno, ch'è a loro affidato da Dio la missione. Parlino pertanto alle loro greggi i pastori, ne comuonino gli animi, ne accendano i cuori con infocate parole, e la loro voce non sarà gittata al deserto. Nei tempi che furono, l'augusto tempio di Dio, S. Pietro in Roma, fu fabbricato con più doni; larga pure oggi sarà la mano dei fedeli, ne mancheranno fra leci zelanti raccoglitori dell'obolo quando si tratta d'ingraziare e difendere l'edifizio della Chiesa per tutta la terra.

Non ho certo in animo di presentarvi determinate proposte; sono ancor troppo nuovo. Una maggiore attività d'adoperarsi per raggiungere l'obolo di S. Pietro formerà l'oggetto di nostre deliberazioni. Ciascuno presente e comunichi quanto nella sua speranza ha tesoregggiato. In questo primo giorno in cui ho l'onore di parlarvi, mi tengo pago di invitare a lavorare con zelo e di pregare per il vostro aiuto ed appoggio. Affinchiamoci tutti, laici e sacerdoti con piena concordia. Protetti dal Santo Arcangelo, animati dalla gloria di Dio, instancabili nel suo amore, i nostri sforzi saranno benedetti dal Cielo.

A proposito per ogni dove la Religione, a coltivarla e difenderla ove ha gittato le radici nel cuore dei popoli, Iddio per mezzo di Gesù Cristo ha fondato la Chiesa, dato a direttori e custodi gli Apostoli ed i loro successori. Questo stesso scopo ha l'Arciconfraternita di S. Michele, e quasi corpo ausiliare da in mano alla Chiesa ed al suo Capo visibile ogni sua forza. Solo allora sarà prospera codesta operosità, quale state strettamente uniti coi Pastori ne demandiamo loro la luce, ne seguiamo i precetti.

L'operosità nostra adunque sarà diversa,

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di lire continui 50
— In testa pagina dopo le Orme del Gerone continui 20 — Nella quarta pagina continui 10.

Per gli avvisi i ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giornalini
i festivi. — I giornali non si restituiscano. — Lettori e pugni non affrontati si respingono.

sida al governo del signor Grévy. Dal resto la tensione che esiste fra Roma e Parigi, su questo soggetto d'importanza capitale, non è da lungo tempo un mistero per alcuno, ed ora il Re Umberto ed il signor Cairoli sono specialmente occupati a persuadere l'Inghilterra essere del suo interesse di impedireci di prender mai piede sul territorio dell'antica Cartagine.»

IL BEY DI TUNISI A RE UMBERTO

Come documento danno la lettera del Bey di Tunisi che ha presentato in Palermo a S. M. Il Re d'Italia il nipote del Rey, S. A. il principe Hussein:

Lode a Dio solo!

« Alla Sacra Maestà di colui che gode onore e fama in ogni parte del mondo, le cui virtù e qualità preclare sono per ogni dove portate a Oltre; ai Sovrano colmo di pregi eccelsi e di ingegno tanto evidente quanto la luce dell'astro del giorno; alla Maestà di Colui che si distingue fra i grandi Monarchi al quale obbediscono la scienza e la forza, al nostro amico Umberto I Re d'Italia.

« Possa Egli avere sempre sentimenti sublimi e godere rinomanzi perenni! »

« Dopo aver inchinato gli omaggi che si debbono alla dignità Sovrana della Maestà Vostra, siano lieti di poter ripetere gli attestati della amicizia vera e sincera che ci unisce alla M. V. e che si fa egnora maggior collo avvolgersi del tempo.

« Avendo avuto sentore del prossimo arrivo della M. V. a Palermo, le inviamo S. A. il principe Sidi Hussein, nostro nipote e figlio, come una parte di noi medesimi latore di questa lettera, allo scopo di ossequiare in nome nostro la M. V. e rendervi quegli omaggi che per noi si possono maggiori e dei quali la M. V. è a così buon diritto benemerita tanto per le reali sue virtù, quanto per la buona amicizia che natre inverse la nostra persona.

« Facciamoci voti perché il cielo aumenti le occasioni di confermare vippiù questa mutua amicizia. Voglia Iddio onnipotente far sì che il Trono d'Italia sia sempre ornato colla Persona Sacra della M. V. e la colmi ognora della sue benedizioni.

« Scritto da chi ha per la M. V. la più alta considerazione, di Lei buon amico e cugino Muscir Mohamed Essafek, Bascia Bey, possessore del regno di Tanisi.

« Il 1° afar, 1298 (2 gennaio 1881). »

Il matrimonio dell'Arciduca Rodolfo

S'è già annunciato che in seguito al desiderio espresso dalle L. M. del Belgio il matrimonio dell'Arciduca ereditario Rodolfo d'Asburgo era stato rinviato ad altro tempo. Ora però da alcuni sintomi tutt'altra che ipotetici, sembrerebbe, che il progettato matrimonio non sia soltanto rinviato, ma abbandonato.

Già accadeva lo stesso anche della progettata unione fra l'Arciduca Rodolfo e la principessa Maria Matilde di Sassonia.

Le commissioni municipali incaricate di compilare il programma delle feste hanno tralasciati i loro lavori. Gli ordini per le luminarie e gli addobbi degli edifici comunali sono stati sospesi. Il prof. Donadini, incaricato di dettare l'indirizzo della città di Vienna, ha ricevuto l'ordine di cessare dal suo lavoro.

Sotto il ghiaccio

Della catastrofe di Etterbeek annunciate dai telegrafi, l'*Independence Belge* ci reca gli strazianti particolari:

Il fatto accade nel pomeriggio di domenica 9, nello stagno ghiacciato che serve a pattinare. — Aveva il ghiaccio più di 8 centimetri di spessore, era stato accordato il permesso di pattinare. Ma verso le due, l'agente di polizia di servizio avendo osservato dei fessi, volle allontanare i pattinatori: la folla non diede ascolto a' suoi avvisi e continuò il divertimento.

O era un pericolo reale: non si sa per qual causa l'acqua dello stagno si era abbassata ed il ghiaccio della riva non riposava più su questo liquido materasso in cui consiste tutta la sua resistenza.

Il ghiaccio non si era abbassato coll'acqua che lungi dalla riva in modo da formare una vasta superficie concava. Si comprende il pericolo del terreno falso su cui pattinavano i dilettanti e lo avvenimento ne conformò ben tosto la gravità.

A quattro ore meno un quarto un immenso grido si levò nella folla: si era

rotto il ghiaccio e sei persone erano sprofondate nell'acqua.

Tutti si precipitarono verso la riva senza pensare che ciò avrebbe potuto essere causa di una catastrofe assai più dolorosa: fortunatamente nessun nuovo accidente s'ebbe a deplorare.

Si organizzò il salvataggio e si riuscì a ripescare due giovani prima che perdessero i sensi. Tutti gli sforzi per salvare gli altri quattro, riuscirono inutili: erano tutti scomparsi sotto il ghiaccio.

Si lasciarono nell'acqua dei rampioni assicurati a lunghe corde, e ben presto si ritirarono tre cadaveri: due giovani ed un uomo già attempato.

Al momento dell'incidente, uno dei giovani si era coricato sul ghiaccio a riva dell'apertura che si era appena formata ed aveva steso la sua mano ad uno degli ammalati. Il ghiaccio cedette sotto il suo peso, ed egli scomparve nell'acqua proprio nel momento in cui si traeva a riva quello ch'egli voleva salvare.

Si affacciò molto prima di trovarsi il quarto cadavero; si diceva fosse una ragazza. Si scendagliò tutto lo stagno inutilmente; cadde la notte e lo ricorso continuaroni al Jame delle torcie. — Una folla immensa si era radunata sulla riva, e si udivano le grida disperate d'un giovane, — il fratello della vittima, che dell'autra, voleva precipitarsi in quelle acque.

Alla fine, verso le 8 di sera, lo scandaglio riunì la resistenza e si poté estrarre il cadavere di una fanciulla di circa 18 anni. Il suo viso era intatto, sembrava addormentata.

Governo e Parlamento

L'istruzione dei processi penali

Il ministro dell'interno domandò a tutti i prefetti la statistica dei carcerati da oltre tre mesi e dei quali non è stata fatta ancora l'istruzione del processo dall'autorità giudiziaria.

I dati raccolti serviranno al ministro della giustizia per completare gli studi digiù incominciati allo scopo di rendere più spedite l'azione della giustizia e, soprattutto, l'istruzione dei processi penali.

Notizie diverse

Previo accordo coi Ministero delle finanze fu diramata dal Ministero dell'interno apposita circolare ai Prefetti e comandanti di legione dei reali carabinieri indicate le norme stabilita per la concessione delle diverse licenze di porto di armi e caccia, di caccia senza armi da fuoco e di solo porto d'armi.

La Commissione della Camera sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso terminò la discussione sull'omissione degli 840 milioni, sul carico che doriverà allo Stato dall'operazione e sull'ordinamento delle banche.

La Commissione approvò i concetti del ministero su questi argomenti, nonché i particolari della operazione finanziaria, appartenendo al progetto alcune modificazioni di mera forma.

E' imminente la nomina del relatore.

Diversi deputati insistono, perché la discussione sull'abolizione del corso forzoso abbia luogo prima della riforma elettorale, per sgombrare così il terreno da preoccupazioni, che potrebbero influire sull'andamento dei lavori parlamentari.

Questo pare naturale, perché il lavoro del relatore più secondo progetto è ancora lungo e molto intricato.

Al ritorno soltanto dell'on. Cairoli sarà presa una risoluzione.

Il nostro governo ha ricevuto ieri da Berlino un grande diploma in pargamena splendidamente dipinto, e contenente un indirizzo di ringraziamento del principe imperiale nella sua qualità di presidente per la Esposizione internazionale di Pescia, al Ministro dell'agricoltura, industria e commercio d'Italia per la notevole parte presa nella detta Esposizione. Al diploma è unita una medaglia d'oro di grande dimensione, portante l'effige di S. A. I. il principe ereditario di Germania.

L'onorevole ministro dell'interno studia una riforma della legge di pubblica sicurezza.

Il concetto principale che informerebbe le sue innovazioni, consisterebbe nello stabilire una questura in ogni provincia, e nel distinguere tutte le questure ripartendole in tre classi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 12 genera contiene:

1. Decreto 18 novembre con cui si approvano le modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Università di Pisa indicate nella Tabella annexa.

2. Decreto 31 dicembre sulle nuove cartelle da emettere per le iscrizioni al portatore del consolidato 5 per cento.

3. Decreto 2 gennaio che stabilisce la categoria III al Regio avvocato generale erariale, per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

4. Disposizioni fatte nel personale addetto al Ministero dell'interno e delle imposte dirette e Catasto.

5. Avviso di concorso del Ministero dell'interno per 20 posti di alunno negli Archivi di Stato.

Telegrafi. — Il giorno 9 gennaio corr. in Casalpusterlengo (Milano) è stato attivato un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

ITALIA

Catania — Da Catania scrivono alla *Capitale*, che in quella città venne arrestato un giovane russo, quasi moribondo per tisi.

Aveva, dice il giornale, collaborato in vari giornali monarchici, ed il console russo offriva tutte le garanzie per la sua onestà.

In onta anche alle dichiarazioni del console, il moribondo è tuttora in carcere, e vi resterà per tutto il tempo che la famiglia reale rimarrà in Sicilia! In Russia non si sarebbe fatto altrettanto.

A Catania la cosa non andò diversamente sebbene i giornali ufficiali lo abbiano smentito, si conferma che gli studenti di quella Università deliberarono di astenersi da qualsiasi onoranza ai Reali di Savoia.

Allora fu posta in opera ogni arte per ottenere che un'altra adunanza di studenti prendesse una apposta deliberazione.

Ecco che cosa ne scrive il corrispondente della *Capitale*:

« L'invito della novella convocazione venne fatto firmare da studenti, ed in esso diceva che scopo della riunione era appunto quello di onorare il re. Ciò accese gli animi dei giovani protestanti, e si deliberò d'intervenire per far valere il voto di prima.

« Ma ecco la sola universitaria vedersi ad un tratto popolata di persone estranee che s'introducono al grido di: *Viva la Monarchia!*

« Succede il disordine più grande: dalla parte degli studenti si sollevano proteste; da quella dei nuovi arrivati, si risponde che è necessità assoluta che gli studenti festeggino il re.

« Il tumulto è al colmo. Le guardie di questura travestite rappresentano in quella confusione un contingente non piccolo.

« Gli animi cominciano trattando ad accendersi, i diverbi si fanno animatissimi.

« Fu prudenza allora da parte del rettore sciogliere l'adunanza.

« La studentesca e la folla tutta si riversano nella gran piazza universitaria.

« La forza pubblica vi accorse più numerosa ma sempre travestita.

« Ecco intanto al portone universitario vedesi affiggere un avviso: esso convoca i soli studenti per le ore 2 pom.

« I giovani studenti protestanti han capito l'antifona; ma prevale fra loro il consiglio d'intervenire.

« Il palazzo universitario stava soltanto in possesso della questura.

« Nella sala di riunione presenza qualche delegato.

« Aperta la discussione, gli astensionisti sollevano la pregiudizio che non si possa distruggere un precedente deliberato, preso di già dalla maggioranza.

« Ciò solleva rumors e bisbigli tali da impedire agli oratori di continuare. A questo punto una buona metà e più di giovani abbandonano la sala protestando.

« I rimasti deliberarono di fare la volontà del prefetto. »

Modena — Lunedì scorso i detenuti della Cittadella si ammutinarono perché alcuni di loro erano stati richiamati all'osservanza di certe norme disciplinari. Gridarono come osassì percorrendo cortili e corridoi. Il guaio grossò però fu quando si volle arrestare i più riottosi per rinchiuderli nelle celle di punizione. Alcuni si barricarono nei camorroni facendosi armi delle suppellettili. Ma il personale di custodia spiegata una certa energia, quantunque poco numeroso, riuscì a mantenere l'ordine e ad arrestare parte dei facinorosi. Intanto giungevano sei carabinieri, e col loro aiuto si compiè quindi l'arresto di tutti i ribellanti, senza che fosse necessario di fare uso dell'arma.

Pesaro — Domenica scorra una quarantina di abitanti di Ortona divisi in squadre si portarono a Mondavio e cominciarono ad insolentire i mondaviesi con epiteti ingiuriosi e minacciose.

Uno di questi stançò del modo col quale veniva trattato dagli orionesi, urbanamente se ne risentì. A questo giusto risentimento gli orionesi proseguirono le minacce tanto che i quattro carabinieri della brigata di Mondavio, vedendo che la cosa poteva prendere un serio aspetto e degenerare in gravi conseguenze si intromisero per pacificare.

Ma avvenne allora che gli orionesi non sole non ascoltarono i consigli che loro rivivano dati, ma si ribellarono contro la

forza per togliersi di mano, come gli tolsero, uno dei più facinorosi che avevano arrestato.

I carabinieri allora furono costretti a sfoderare le scabbie, e ciò col solo intento di intimorirli e disperderli. Ma non ottengono l'effetto desiderato e furono costretti a far uso delle armi per metterli in fuga, riuscendo ad arrestarne due.

Rimini — Le associazioni socialiste di Rimini hanno aderito al Comizio Nazionale che avrà luogo quanto prima a Roma per il suffragio universale.

Napoli — Sono morti allo spedale dei pellegrini due feriti dal famoso lupo di Corbara. Uno dei morti sarebbe l'ucciso del lupo.

Il grauduca di Russia, il generale danese Bulow, sir Layard ed altri, visitano Pompei.

Negli scavi fatti in loro presenza fu rinvenuta una bellissima fontana.

Messina — Gli studenti dell'Università radunatisi per decidere sui contegno da tenersi per l'arrivo dei Sovrani, dopo vivacissime discussioni deliberarono di astenersi dal prender parte al ricevimento alle feste.

Gli studenti contrari all'astensione per i ricevimenti reali, iniziarono una protesta contro l'operato dei colleghi che telegrafarono alla *Lega della Democrazia* che la decisione d'astensione era stata presa all'unanimità.

ESTERI

Francia

Una folla immensa ha preso parte martedì ai solenni funerali dell'E. mo cardinale Regnier arcivescovo di Cambrai. Per trasportare tutte la gente che era diretta a quella città si dovettero attivare treni speciali.

Eran presenti: l'E. mo card. Deprez, arcivescovo di Tolosa, l'arcivescovo di Larissa i vescovi d'Arras, d'Arles, d'Angers, d'Europa ed altri, in tutti dodici. Erano ugualmente intervenuti Mons. Mermillod vescovo d'Hebron e Mons. du Russeau vescovo di Toul.

I vescovi erano preceduti da Mons. Scott, decano d'Aire, da Mons. Hautecœur rettore dell'università di Lilla, e dall'abate mitrato dei trappisti di Montdes-Cats.

I cordoni del feretro erano tenuti dal prefetto del Nord, dal primo presidente della corte d'appello e dal generale Hartung.

Seguivano il feretro, Mons. Monnier, vescovo ausiliare di Cambrai e la famiglia del card. Quindi un gran numero di nobiltà, fra cui l'intero consiglio di prefettura del Nord in uniforme, il corpo degli ufficiali dei Dragoni e delle diverse armi.

Il Re del Belgio era rappresentato da un ciambellano. Le vie erano messo a letto; le signore portavano degli orifiammi con iscrizioni.

Si afferma che parecchi generali francesi hanno lasciato il loro posto il primo dell'anno per non render visita alle autorità civili.

Contro questi si scaglia l'*Armée française* organo gambettista e scrive:

« Quest'alleanza singolare degli alti funzionari militari con qualche nobiltà del Clero per attestare la loro avversione, per non dire disprezzo, per le autorità civili è un vero scandalo. Se è vero che avrà un'insurrezione di generali, bisogna che vi sia la repressione. »

Inghilterra

Il Comitato esecutivo della *Land League* di Cork, deliberò, che nel caso che i suoi membri fossero arrestati, ne venissero tosto eletti altri al loro posto e che il lavoro prosseguisse come al solito.

Il processo Parnell continua senza notevoli incidenti; prosegue l'audizione di testimoni.

Il *Tablet* mostra in un articolo i progressi straordinari della Chiesa cattolica in Inghilterra fin dall'epoca della restaurazione della gerarchia, 30 anni fa, e lo dimostra con cifre. — Le più importanti notizie sono le seguenti:

nel 1850, diocesi: 8	sacerdoti: 826
nel 1880, * 14,	* 1969
nel 1850, conventi: 17,	religiosi: 24.000
nel 1880, * 134,	* 204.752
nel 1850, chiese: 597,	
nel 1880, * 1975.	

DIARIO SACRO

Domenica 16 Gennaio

II^o dopo l'Epifania

SS. Nome di Gesù.

Nella Chiesa di S. Spirito la mattina alle ore 8 messa, letta da S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo il quale dispensò la SS. Comunione. — La sera predica e benedizione.

Lunedì 17

S. ANTONIO abate

Festa solenne nella Chiesa Arcivescovile,

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 9 e 10 Gennaio 1881.*

N. 27. Vista la Deliberazione 14 novembre 1876 colla quale il Consiglio Provinciale modificando la precedente del 29 dicembre 1874, statutò

a) di accordare al Consorzio Ledra-Tagliamento un sussidio di L. 200,000 per essere impiegato nei lavori di derivazione di quelle acque per usi agricoli ed industriali, giusta il Progetto dell'ingegnere dott. Gio. Batt. Iacatelli, pagabili con L. 60,000 a metà lavoro; con altre L. 60,000 a lavoro compiuto, e colle rimanenti L. 80,000 a lavoro collaudato;

b) di accordare al dittto Consorzio un prestito di L. 100,000 pagabili a lavoro collaudato, e restituibili senza interessi entro venti anni;

Osservato che in accounto del sussidio delle L. 200,000 vennero già pagate alla Rappresentanza del Consorzio le prime due rate importanti L. 120,000;

Veduta la Nota 31 dicembre 1880 N. 303 colla quale la Presidenza del Consorzio domanda il saldo del sussidio, cioè le rimanenti L. 80,000, ed il pagamento delle Lire 100,000 promessa a titolo di prestito;

Letta la Relazione 9 corr. fatta in argomento dal Rappresentante Provinciale presso il Consorzio, sig. Momo cav. Jacopo;

Osservato che il Consorzio ha compreso nel proprio Bilancio i fondi promessi dalla Provincia, coi quali deve far fronte a tutti i lavori;

Considerato che tutti i Canali principali del Ledra sono compiuti, come in gran parte lo sono i secondon;

Osservato che il Consorzio si è obbligato a dar l'acqua a tutti i susscrittori entro il prossimo mese di marzo, e che mancando a ciò potrebbe incorrere in un gravissimo sconcerto economico, sconcerto che devesi in ogni modo evitare;

Riconosciuta pertanto l'urgenza di provvedere al rappresentato bisogno;

La Deputazione Provinciale, adottando le conclusioni del Relatore e sostituendosi al Consiglio Provinciale, deliberò di pagare intanto all'Amministrazione del Consorzio Ledra-Tagliamento L. 80,000 a saldo del sussidio, e di rimettere ad altro momento il provvedimento concernente il prestito delle L. 100,000 salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale in occasione della sua prima adunanza, giusta quanto prescrive l'art. 190, 9 della Legge Comunale Provinciale.

92. Al sig. Vincenzo Saccocciani venne decretato il premio di L. 250 per lo stallone Api che ha soddisfatto a tutte le prescrizioni del Reale Decreto 19 gennaio 1879 N. 4058; e la Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento della metà di detta somma tenuta a carico della Provincia.

133. Venne disposto il pagamento di Lire 400 a favore del Comune di Maniago in causa sussidio per la Condotta Veterinaria attivata in base al Regolamento provinciale 12 settembre 1870 n. 2476.

112. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Latisana per lo stesso titolo.

111. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di S. Vito per lo stesso titolo.

49. A favore del Civico Spedale di Saa Danièle venne disposto il pagamento di L. 12,644,80 in causa rifusione di spese per cura di maniaci prestata nel IV trimestre 1880.

77. Come sopra L. 4238,50 all'Ospitale di Gemona per lo stesso titolo.

33. Come sopra L. 2667,85 all'Ospitale di Sacile per lo stesso titolo.

60. Come sopra L. 1963,80 all'Ospitale di Palina per cura prestata ai maniaci durante il mese di dicembre 1880.

59. Come sopra L. 1647,70 all'Ospitale sudetto per cura di maniaci accolti nello stesso periodo nell'Ospitale eccursuale di Sottoselva.

102. Come sopra L. 120,42 a favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per cura prestata al maniaco Reghezan Giovanni da 19 settembre a tutto 3 ottobre 1880.

56. Come sopra L. 22,50 a favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per cura prestata al maniaco Reghezan Giovanni da 19 settembre a tutto 3 ottobre 1880.

74. Al Manicomio di S. Clemente in Venezia venne accordata un'anticipazione di L. 6000,00 sul fondo stanziato in bilancio per cura di maniaci nell'anno corr.

119. Altra anticipazione di L. 4000 venne accordata per lo stesso titolo all'Ospitale di S. Servolo di Venezia.

35, 38, 75, 76, 114 e 5746. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 17 maniaci miserabili appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 67.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario Merlo.

Grave rissa. Il 9 andante su quel di Maggio in Riviera avvenne, per fatali motivi, una fiera rissa fra certi P. P. e T. G. e R. G. e P. A., in seguito alla quale il primo ebbe il cranio spezzato da colpi di bastone, per cui poco dopo cessava di vivere, ed il secondo ne uccide con varie contusioni alla testa. I due ultimi, quali autori dell'omicidio e delle percosse, furono teste arrestate.

Programma dei pozzi musicali che la Banda Militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezzo pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dall'opéra « Le Amazzoni » del maestro Suppè Garini
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini
3. Polka « Vita campestre » Moja
4. Finalo terzo « Don Carlos » Verdi
5. Valtz « Vienna nuova » Strauss
6. Marcia estratta dall'opéra « Beccaccio » di Suppè Garini

Uo servizio postale di nuovo genere. Traesse qualche escursione notturna, o qualche molte involontario viaggio aereo da un settimo piano nella via, non credeva che gli animali felici fossero molto portati per la vita nomade. Sempre meno poi che avessero il bernecchio del commesso viaggiatore, il che li metterebbe sotto la immediata protezione di Gambetta.

Veniamo al fatto.

Profittando dell'attaccamento che i gatti contraggono per i luoghi del loro domicilio abituale, gli abitanti di Laink in Olanda, hanno organizzato un servizio postale dentro certi limiti di distanza, compatibili coll'animale.

Alla sera si porta dalla città un gatto in ciascuna dei villaggi circostanti e lo si abbandona a se stesso, dopo avergli legato al collo l'involto delle corrispondenze del villaggio alla città. Al mattino, il gatto è ritornato a casa del suo padrone, il quale distacca l'involto, e le lettere vengono distribuite come quelle portate dalla diligenza.

Bisogna dire però che l'Olanda sia una vera Arcadia.

Da noi questa concorrenza alla posta per mezzo di gatti sarebbe impossibile.

La loro partenza non avrebbe mai ritorno, e, in mancanza d'altri rischi, correbbero quello di finire rosolanti in una cazzeraula.

Gazzetta del Contadino. L'ultimo numero di questo giornale popolare di agricoltura pratica contiene le seguenti matierie:

Il riso e le risaie (P. A. Minoli) — Calendario dei Contadini (G. F.) — Delle marcite — Estirpazione del verme sul male — Giardino: Cottivazione delle erbe odorose — Consigli e precetti: *Utilità dell'ortica - Mezzo per conoscere se il caffè è fabbricato col caffè - Infusione degli grassi sulla composizione chimica delle farine - Purificazione delle acque delle cisterne - Il colore e l'odore dei fiori - Aforismi di agricoltura - Cronaca - Libri in dono alla Gazzetta - Sporta delle notizie - Annunzi.*

Ecco in ACQUI (Piemonte) due volte al mese in 4 pagine a 3 colonne con piccole incisioni intercalate, al prezzo di sole Lire 12 all'anno.

Si manda un numero di saggio gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

Utilità dell'ortica. La massima parte degli agricoltori credono l'ortica una pianta inutile se non dannosa, e la perseguitano accanitamente.

Tuttavia il suo tiglio fibroso può dare dei buoni tessuti. Le foglie di questa pianta danno una vivanda delicata altrorché sono giovani, e si fa entrare altrosi il seme nella nutrizione dei cavalli per dar loro un'aria vivace ed un pelo brillante. Le radici coll'obbligazione, coll'aggiunta di un po' d'allume o di sale comune danno un bel colore giallo.

Siccome foraggio essa offre ancora alle bestie a corna, un nutrimento sano, essa vegeta facilmente nei terreni più aridi, non demanda alcuna cura, sopporta tutte le intemperie e si riproduce da sé stessa. Può tagliersi due e tre volte all'anno, ed altorsché in primavera non si trova alcun nutrimento per bestiame, essa è già in pieno sviluppo. La si taglia giovane altorsché si vuole darla come foraggio verde, la si lascia dritta sul terreno altorsché la si vuole impiegare come foraggio o conservarla dissecata per l'inverno. In queste case bisogna evitare che la pianta diventi troppo vecchia poiché allora è dura ed il bestiame non la mangia volentieri. In alcune regioni la si dà bolita ai muli.

È indicata come attissima a far produrre uova alle galline durante l'inverno; a tal uopo si fa seccare e quindi nella brutta

stagione la si polverizza e si fa bollire coll'altro beccame del pollame.

Allorquando la pianta è secca, più non produce quel forte bruciore che dà quando è ancor verde e che deriva da un umero acre che si introduce nella pelle di chi la tocca per mezzo dei finissimi peli di cui le foglie sono fornite. Si dice che durante i forti venti l'ortica non punga, ciò probabilmente deriva da ciò che il vento stabilisce un'attiva evaporazione dei succhi della pianta.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla*, che oggi è in vena di ottimismo, dà la seguente notizia inviatagli da Parigi:

Si assicura che trattasi di un compenso pecuniaro che la Grecia offrirebbe alla Turchia in cambio delle provincie da annessarsi. La Grecia supplirebbe alla spesa con un prestito europeo.

— Ieri, l'altro fu tenuto a Berlino un gran meeting d'operai contro gli ebrei. Vi intervennero più di 3000 persone. Molti si dichiararono contrari a leggi eccezionali contro una classe di cittadini. Alle mura delle case furono affisse caricature contro gli ebrei.

— Gli ultimi rapporti ufficiali arrivati al ministero degli affari esteri, fanno un quadro desolante della situazione del Perù.

I comandanti delle navi stesse che trovansi nel porto di Callao ad otto chilometri da Lima, sono assediati dalle domande degli infelici abitanti della città che cercano rifugio contro la crudeltà dell'esercito chileno, ed implorano vettovaglie.

— Telegrafano da Ragusa:

Presso Grada è avvenuto uno scambio di fucilate fra Albanesi e Montenegrini.

— La nuova circolare del ministro greco Comanduros viene considerata come un rifiuto dell'arbitrato.

— In Aversa si va coprendo di firme un nuovo indirizzo agli Inglesi perché ottengano dal governo che restituiscano l'indipendenza ai Transvaal.

— Grandi uragani in Scozia. Forti nevicate. Parecchi naufragi.

— Giovedì a Bruxelles imperverò una gran tempesta di neve.

— Il *Times* dice che Bismarck spedito a Costantinopoli un dispaccio per consigliare il Sultano a tenere più che sia possibile un corteo passivo, onde la responsabilità della guerra ricada sulla Grecia.

— Scrivono da Roma all'*'Unione'* in data 13 corrente:

Ieri il Santo Padre ricevette in particolare udienza S. E. il marchese Zappi, generale brigadiere pontificio, venuto espressamente in Roma per fare atto di omaggio, in occasione del nuovo anno, al suo Sovrano.

Sua Santità ha pure ricevuto varie famiglie della romana aristocrazia ed altre ne riceverà oggi. L'Em. mo Card. Hohenlohe presentò ieri al Santo Padre l'abate Listz.

Quest'oggi il Cardinale Jacobini restituirà in visita ai Granduchi Sergio e Paolo di Russia.

TELEGRAMMI

Vienna 14 — Ieri ebbe fine il processo contro Giorgio Krapert, assassino della famiglia Hessler. L'assassino venne condannato alla pena di morte da eseguirsi col capro.

Zagabria 14 — Ieri vennero adite alcune scosse di terremoto a Buccari e Ottocate.

Berlino 14 — In questi circoli politici si considera come certa la guerra turco-turchina.

Costantinopoli 14 — Il nuovo ministro della guerra, Osman pascià, introdusse nuovi rilevanti cambiamenti nei comandi militari. Rouf pascià venne chiamato da Adrianopoli e nominato comandante della guardia imperiale. Il precedente ministro della guerra Hnasiu pascià e il capo di stato maggiore Ali pascià vennero arrestati sotto l'imputazione di malversazioni.

Dublino 14 — Ieri con 350 poliziotti e una squadrona di draghi, l'esciere conseguì ad un affittauolo di Lord Pranard l'avviso d'evisione.

Parigi 14 — Un avviso degli Istituti di credito di Parigi dice che ricevettero l'adesione di 5000 portatori di valori ottomani rappresentanti una somma considerevole. Ricevettero pure l'assicurazione che il loro progetto fu accolto favorablemente nello sfere politiche e specialmente a Parigi.

Altri conti d'azione verranno stabiliti all'estero, specialmente in Italia ed in Austria. Annunziasi pressissimo la nomina dei delegati rappresentanti gli interessi delle diverse nazionalità. La scelta per la no-

mina dei delegati farebbe in modo che possano presentarsi a Costantinopoli maniti di mandato regolare ed inequivocabile, e che sia così assicurato l'appoggio morale dei rispettivi governi.

Londra 14 — La squadra andrà a Natal, sbarcherà i marinai e soldati di marina solo in caso di necessità, e formeranno una brigata contro i boeri.

Genova 14 — A cura del Municipio celebrosi nella Chiesa dell'Annunziata una messa per Vittorio Emanuele, presenti tutte le Autorità.

Vienna 14 — Il Principe Ereditario Rodolfo arriverà per certo a Vienna il 3 o 4 febbraio, da Bruxelles, e dopo un giorno di fermata, imprenderà il viaggio per l'Oriente.

Berlino 14 — Wiedherst presentò quest'oggi alla dieta una proposta, appoggiata dal centro e dai Popolari, relativa all'imposta amministrativa dei sacramenti e celebrazione della messa.

Il *Reichsseezeiger* pubblica le nomine al Consiglio economico,

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10

morti " 1 " "

Esposti " — " 4

TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Anna Travano fu Gio. Batta d'anni 77 civile — Santa Castelberini di Luigi d'anni 10 scolare — Maddalena Castrovilli-Spizzo fu Giuseppe d'anni 74 att. alle oce. di casa

— Valentino Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 73 sacerdote — Alessandro Ibara [di] Bortolo d'anni 19 facchino — Luigi Tarusso di Angelo d'anni 3 — Giovanni Battista Zilli di Angelo d'anni 5.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Poldi di mesi 8 — Giovanni Battista Liada fu Leonardo d'anni 52 agricoltore — Giuseppe Broilo fu Giacomo di anni 72 agricoltore — Germana Rapalti di giorni 2 — Angela Arban-D'Ambrogio fu Giuseppe d'anni 56 fruttivendola — Giovanni Battista De Mattia fu Giovanni d'anni 61 tappezziere — Giovanni Battista Antoni fu Andrea d'anni 71 agricoltore — Pietro Savaro d'anni 1 e mesi 4 — Angela Bianchi-Buri fu Giovanni d'anni 64 ast. juola — Ermenegilda Ramini di giorni 10. Totale N. 17 dei quali 3 non appartengono al Comune di Udine.

Esegiranno l'atto civile di Matrimonio

Maurizio Emilio Colombo geometra con Albertina Cova agiata — Domenico Erasmo Isotta cuoco con Maria Zampi att. alle oce. di casa — Pietro Cesarin calzolaio con Lucia Moro serva — Romeo Giovanni Dogano fornaio con Benedetta Azzani setaiuola — dott. Federico Braidotti sagrestano com. con Carlotta Piccoli civile — Antonio Finali impiegato con Teresa Erbaggi att. alle oce. di casa — Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'Albo Municipale

Antonio Della Negra bracciante con Rosa Fanti serva — Giovanni Battista Zuppelli fornaio con Catterina Sabidoni serva — Antonio Chiarandini mastro muratore con Teresa Bassi contadina — Francesco Nasimbeni impiegato con Santa Cicuttini setaiuola — Alessandro Poli impiegato con Luigia Faidutti civile — Giuseppe Mana calzolaio con Giuseppina Giosani serva — Antonio Pravisano agricoltore con Caterina Pravisano contadina — Domenico Tosolini calzolaio con Enrica Troleani setaiuola — Valentino Tramontini agricoltore con Santa Tramontini contadina — Angelo Trancanelli agente di negozio con Maddalena Zoratti contadina Giovanni Baston impieg. giudiz. con Angela Zante civile — Pietro Giorgi agente di commercio con Maria Giacomini levatrice.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio 1884

VENEZIA 27 — 88 — 77 — 48 — 2

Carlo Merlo gerente responsabile

Non Secreti, non MISTERI e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Gelosi con la Pomata indotta all'Acido Fenicio del chimico A. ZANATTA di Bologna.

400 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 16 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco MIRISINI, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

